



**DAL 27 NOVEMBRE**  
**I Frontaliers**  
**tornano**  
**al cinema**

■ Sull'onda dell'enorme successo di *Frontaliers* al cinema (2011) che totalizzò ben 17.000 spettatori nelle sale ticinesi, Flavia Sala, alias Roberto Busegnati, e Paolo Gaglianoni, alias Loris J. Bernasconi, ovvero *Frontaliers*, tornano al cinema il prossimo 27 novembre con una nuova serie di sketch della durata di 45 minuti dal titolo *Frontaliers al cinema: qui si parla italiano* prodotta dalla RSI e distribuita dalla Mo-

landini Film Distribution. La durata ridotta punta a mantenere alto il ritmo delle battute e a coinvolgere al massimo il pubblico in sala. Dal 27 novembre all'8 dicembre il film verrà proiettato al Multisala Teatro e Piazza de Mendrisio, Cinestar e Iride a Lugano, Lux a Massagno, Forum a Bellinzona, Rialto a Locarno, Stella ad Arcore, Cinema Bizio ad Acquarossa e Leventina ad Airolo. Un'anteprima pubblica di lancio è in programma

al Piazza de Mendrisio domenica prossima, 23 novembre, alle ore 14.15 alla presenza di tutto il cast. I biglietti per questa proiezione sono in vendita presso gli acquirenti online sul sito [www.mendrisiodomenica.ch](http://www.mendrisiodomenica.ch) e telefonicamente chiamando lo 091 646 16 54 (ore 8.30-12.30 nei giorni feriali o durante gli spettacoli) o al numero 091 646 16 54. Le proiezioni nelle varie località si sono state adeguato alla durata e sarà ovunque inferiore a Frs. 11.

**SPETTACOLI**

**L'INTERVISTA**

**FRANCESCO DE GREGORI**

**«Aiutare gli altri significa essere onesti e autentici»**

**Il cantautore romano in scena sabato sera al Fevi di Locarno**

Reduce da diverse date in importanti città europee Francesco De Gregori sarà di scena sabato prossimo, 22 novembre, al Palazzetto Fevi di Locarno per il sesto Concerto per l'infanzia, il cui obiettivo è quello di raccogliere fondi da destinare ad associazioni ticinesi che si prodigano nella protezione dei più piccoli. Il cantautore romano presenterà in Ticino, sostenuto da una band di una decina di musicisti, una performance antologica incentrata sul nuovo disco, un doppio, dal titolo *Vivavoce* che comprende 28 i suoi brani più noti. Prevengono: Libreria Leggere (Chiasso). La libreria dei ragazzi (Mendrisio), Libreria Volapuga e Mandrake Jazz & Coonix (Lugano), Music City Soldini (Locarno), by Pinguini (Bellinzona), Ecco Libro (Bianca).

**ENRICO GIROTTI**

■ Francesco De Gregori, ritiene urgente promuovere una cultura basata sul rispetto dell'infanzia? «Certo che sì, l'infanzia è l'innocenza e quindi va protetta, aiutata ed educata; l'infanzia è un tesoro che ci viene dato gratuitamente ed è compito degli adulti prendercene cura. Lei accetta spesso di partecipare a concerti a scopo benefico? «Non vado cercando io questi impegni. L'artista deve impegnarsi a fare bene il suo lavoro e cercare di essere autentico ed onesto ed in questo modo aiuta gli altri anche se non fa un concerto per aiutare i bambini o debellare la fame nel mondo. Quando capita, come in questo caso, di essere chiamato per motivi condivisibili volta per volta e quando posso non mi tiro indietro. Non credo però che un artista debba impegnare la sua vita professionale solo su questo. L'arte, di cui la musica è una forma,

può contribuire a cambiare la società? «Sì!vo l'idea che scrivo il libro *Le mie prigioni*. Si disse che fece più male all'Austria di dieci battaglie perdute. A questo tipo di influenza, così meccanica, dell'arte o della cultura sulla politica non ci credo. Nel suo album *Vivavoce*, *Allice* - una delle sue perle musicali - è cantata con Luciano Ligabue. Perché proprio lui? «La prima volta che l'ho visto mi ha abbracciato e le mie quotazioni presso i figli sono schizzate in alto. C'è una stima reciproca. Volevo anche sancire un passaggio di testimone e Luciano mi è sembrato il più adatto». Leonard Cohen, del quale in *Vivavoce* spiega la sua versione italiana di *The Future*, ha appena pubblicato un nuovo album a 80 anni. Possiamo sperare che De Gregori faccia altrettanto? «Magari, mi piacerebbe molto. Anzi mi tranquillizzo al pensiero che c'è qualcuno che lo può fare. Lui e Bob Dylan so-



**A FESTE** Francesco De Gregori durante la sua ultima esibizione ticinese a Chiasso il 22 giugno 2013 con il gruppo di Ambrogio Sparagna. (Foto Marfi)

no per me dei punti di riferimento perché in entrambi non trovo un solo granello di falsità. L'età conta ma soprattutto conta la salute, facendo gli scongiuri. Ma ancora più importante è la voglia di fare questo mestiere e finché il pubblico desidererà venirmi a sentire io ci sto. Fortunatamente questa professione non ci obbliga ad andare in pensione... Con quale altro collega farebbe un tour dopo l'ultimo con Luca Dalla? «Inutile dire quanto mi manchi Lucio; la cosa più terribile è che non potremo fare il terzo tour insieme dopo quelli del 1979 e del 2010. Adesso non programmo nulla ma magari mi sveglio una mattina con il desiderio di realizzare un progetto musicale ad esempio con Bacci. Ma potrei fare altri nomi di artisti

con i quali ho già lavorato e vorrei volentieri a farlo. Come sarà il concerto di Locarno? «In una serata possiamo fare anche 25 canzoni quindi ci saranno sia i pezzi classici sia quelli meno conosciuti. Quando vado ad un concerto non voglio sentire solo canzoni strane, ma anche qualcosa che non conosco o conosco poco... Non vuole le si pongano domande sulla politica italiana. Perché? «Le mie idee sono note e la politica non è banalizzata. C'è tanta gente dello spettacolo che in pochi minuti ci dice tutto quello che pensa sul mondo. Ci si può sempre rivolgere a loro. Da parte mia posso solo dire che in Italia la politica è così fidei e fide il proprio mestiere».

**CASTELLINARIA**

**Il volo di Biriki, uccellino animato nato senza ali**

La 27. edizione di Castellinaria prosegue questa sera all'Esposcortico con la prima stesura del lungometraggio *I nostri ragazzi* del regista italiano Ivano De Matteo. Domenica è stato presentato il suo primo cortometraggio animato, *Biriki e l'arcobaleno*, con la regia di Bruna Ferrazzini e Ilaria Turba, prodotto da Quindici&K con RSI. Si tratta di una prima nazionale, dopo la prima internazionale a Parigi, al Centre Pompidou, dove il progetto animato *Biriki*, con workshop e altre attività, è stato preso d'assalto da bambini e adulti (1.400 partecipanti in due giorni).

■ Biriki è uno strano uccellino, con la coda a forma di cuore e l'occhio mobilissimo. È colorato e molto curioso. I sostenitori di Amnesty International lo conoscono da tempo, perché è stato anche l'animazione di una campagna sui diritti umani. I bambini lo adorano, perché nei diversi atelier insegna loro l'autostima e il rispetto degli altri. Già protagonista di tre libri illustrati, Biriki ha spiccato il volo a Castellinaria. Domenica è stato presentato il suo primo cortometraggio animato, *Biriki e l'arcobaleno*, con la regia di Bruna Ferrazzini e Ilaria Turba, prodotto da Quindici&K con RSI. Si tratta di una prima nazionale, dopo la prima internazionale a Parigi, al Centre Pompidou, dove il progetto animato *Biriki*, con workshop e altre attività, è stato preso d'assalto da bambini e adulti (1.400 partecipanti in due giorni).

Una bella soddisfazione per Bruna Ferrazzini, che ha ideato l'uccellino colorato una quindicina d'anni fa. «Da bambino mi piaceva tantissimo disegnare», racconta. «Può non messo le matite in un cassetto. Dopo gli studi come fotografa e un lavoro di animatore, ho iniziato come camerawoman alla RSI. Proprio in questo periodo, ho riaperto quel cassetto. Biriki è nato nel 2003, accompagnando il mio diario... Perché proprio un uccellino? «Bisogna partire da un libro per bambini, per insegnare a disegnare. Nasce dalla pagina dedicata ai pesci, ai quali ho aggiunto due zampette. Per questo Biriki non ha ali... Una delle sfide per animare il personaggio era proprio quella di scoprire come farlo volare», spiega Ilaria Turba, fotografa e videomaker che si è unita con entusiasmo al progetto animato *Biriki* (sul sito [www.animabiriki.it](http://www.animabiriki.it)). L'ultima animazione è stata realizzata con mezzi semplici, dagli sfondi fotografici di paesaggi in miniatura reali, fino alla pioggia. Questo è un progetto che nasce dalla semplicità, dal basso, dai disegni dei bambini che partecipano agli atelier. *Biriki e l'arcobaleno* è il finanziamento di una storia scritta da Sila Ghidini, una maestra di Malogno, proprio al termine di un laboratorio. A Castellinaria, Bruna e Ilaria propongono atelier per bambini e ragazzi che producono idee e personaggi per la serie animata (il workshop di domani alle 16 è gratuito e aperto anche agli adulti). A Castellinaria, il 30 novembre, all'interno della mostra *Aperto al pubblico*, si potrà inoltre vedere le (e far ispirare) - maubolari -, macchina otto anzitutto al perenne che ricrea pioggia e nuvole: un effetto scenico ottenuto con mezzi semplici e sregolati. Il progetto animato *Biriki* sembra inarrestabile. Gli atelier, in collaborazione con Amnesty International, continuano in Italia. In primavera, animato *Biriki* andrà a New York al Brooklyn Children's Museum. Il sogno è che questo film sia il primo di una serie... Parola di Bruna Ferrazzini: «Non ci fermeremo» - pronto ad aprire il cassetto dei sogni, curiosi, come fonte d'ispirazione, senza per forza stravolgere la vita o prendere decisioni drastiche o improvvisate.

**Rock e glamour, la buona vecchia ricetta di Lenny Kravitz**

**La star americana ha conquistato domenica sera il pubblico dell'Hallenstadion di Zurigo**

■ Lenny Kravitz ha conquistato Zurigo con la sua buona vecchia ricetta vincente domenica sera: rock e glamour sono riusciti a sciogliere il pubblico dell'Hallenstadion. Occupò la performance del gruppo spalla Trombone Shorty & Orleans Avenue (che da New Orleans ha portato un suono divertente, tra il *dixieland* e il rock, con qualche tratto ska). Kravitz è apparso sul palco e con passo felpato si è avvicinato al pubblico. Occhiali da sole, pantaloni attillati in pelle, petto seminudo ornato da una complicata catena, lunga sciarpa nera e una giacca di paillettes donata da un fan inventa ad una strobofesta



**A MOON AND STARS**  
Lenny Kravitz sul palco di Piazza Grande a Locarno nel luglio 2008. (Foto Crivari)

dello Studio 54. Illuminato e illuminante, Lenny ha aperto il concerto con un nuovo pezzo: *Dirty White Boots*, dal suo ultimo album *Straight*, che dà il nome anche al tour. Subito dopo si è ripartiti con alcune delle storiche hit del musicista: *American Woman* e *It Ain't Over 'Til It's Over*. A fine canzone, con una moviola felina, la giacca è finita sul palco (anche i divi sudano) e il concerto è continuato con *Straight*, il singolo che dà il nome al nuovo disco, sulle note del quale il fenomenale chitarrista Craig Ross ha iniziato sul serio a scaldarsi. Si è poi continuato con la sensuale *Dancin' 'Til Dawn*, dove il sax tenore ha

attaccato il primo assolo. Per la melanolica *Sister*, la rockstar ha mostrato il suo lato più kitsch: mentre sensibile quando una bimba del pubblico è salita sul palco, il stato un po' pesante, lo so, ma un giorno papà ti spiegherà il significato di questa canzone. Lenny è degno alla fine. Dopo una breve pausa (è un cambio di giacca: dall'oro scagliato all'oro opaco) Lenny è ripartito con un'altra delle sue nuove canzoni, *New York City*, ode alla sua città d'origine. Il divo ha avuto qualche problema ad accendere veramente la platea zurigese, che come suo solito non è riuscita a lasciarsi andare subito. È stata

*Always on the Run* e la jam session con gli assoli di tutti i membri della band (certo che Mr. Kravitz se li sceglie bene i suoi musicisti) che ha fatto sciogliere davvero la folla. Lenny non s'è fatto chiedere due volte: invece della giacca sul palco c'è finito il microfono e poco dopo le fiammiferi dell'Hallenstadion hanno trattenuto a ritmo di *I Believe in You*, *Let Love Rule* e *Fly Away*, che ha chiuso la scaletta. Per il bis Lenny ha sfoderato il brano che ha lanciato il suo nuovo disco, *Chamber*, per poi finire in bellezza con *Are You Gonna Go My Way*. (Foto: G. Neri)